



MOZIONE n. 527 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 24 novembre 2021.

OGGETTO: In merito alle prospettive di tutela e valorizzazione delle professionalità che operano nel sistema dello spettacolo dal vivo, con particolare riferimento alle maestranze già appartenenti al Progetto “CittàLirica Orchestra e Coro”.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), con particolare riferimento agli articoli 34, comma 1, lettera d), dove si sancisce che la Regione “concorre con propri contributi finanziari, alla qualificazione dell’attività dei teatri di tradizione, riconosciuti come tali dallo Stato, nonché del Festival Pucciniano di Viareggio”, ed all’articolo 35, dove, in relazione al sistema regionale dello spettacolo dal vivo, si enuncia che esso è “finalizzato a promuovere la qualità artistica, garantire il pluralismo, lo sviluppo equilibrato dell’offerta e della domanda di spettacolo, nonché la sostenibilità economica del sistema stesso, da perseguirsi anche attraverso lo sviluppo di forme di cooperazione e l’incentivazione di reti teatrali”;

Premesso che storicamente l’opera lirica è nata a Firenze nel XVI secolo ad opera della Camerata Bardi (di cui faceva parte Vincenzo Galilei), sorta per discutere di letteratura, scienza, arti e musica, per giungere in quest’ultimo campo all’elaborazione di uno stile recitativo in grado di “cadenzare la parlata corrente ed il canto” e che avrebbe dato vita al teatro musicale d’opera;

Rilevato che in Toscana risultano presenti:

- i seguenti Teatri di Tradizione: Teatro della Città di Livorno “C. Goldoni”, Teatro del Giglio di Lucca e Teatro “Verdi” di Pisa, oltre alla Fondazione lirico sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino ed al Festival Pucciniano di Torre del Lago; tutte realtà culturali annoverabili tra le eccellenze nazionali;
- realtà di grande rilievo, come l’Orchestra Regionale Toscana o l’Accademia Chigiana;
- numerose manifestazioni sotto forma di rassegna o di eventi puntuali che si svolgono nei numerosi e attivi teatri della provincia toscana e all’aperto.

Visto il Programma regionale di sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione 15 marzo 2017, n. 47, con particolare riferimento al Progetto regionale 4 (Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali), che:

- fra gli obiettivi al punto 10 contempla: “promuovere la formazione di base e l’alta formazione musicale, anche in relazione ai soggetti del territorio toscano che storicamente operano nel settore (...)”;
- fra le tipologie di intervento al punto 7 (Spettacolo dal vivo e riprodotto) prevede “promozione e sostegno dei Teatri di Tradizione e del Festival Pucciniano”.

Considerato che da anni la Regione sostiene le attività di produzione, promozione e diffusione della lirica dei sopra richiamati Teatri di Tradizione e l’attività della Fondazione Festival Pucciniano, anche favorendo la collaborazione fra i vari soggetti culturali;

Ricordato che, nell’ottica di collaborazione sopra richiamata:

- verso la fine degli anni novanta la Regione Toscana si era attivata affinché si giungesse alla creazione sia dell’orchestra “CittàLirica”, sia, successivamente, dell’omonimo coro;
- l’Associazione “Città Lirica Orchestra e Coro” diveniva funzionale all’attività dei teatri della Costa (Teatro “Verdi” di Pisa, Teatro del Giglio di Lucca, Teatro “Goldoni” di Livorno) ed al Festival Pucciniano di Torre del Lago, nell’ambito di un progetto che andò consolidandosi nel tempo, proseguendo per alcuni anni pur a fronte di una serie di cambiamenti nella forma giuridica e nelle tipologie.

Rilevato che la Regione intervenne a sostegno della progettualità sopra richiamata con l’approvazione della legge regionale 9 dicembre 1999, n. 64 (Progetto Città Lirica. Intervento finanziario straordinario per l’anno 1999 a favore della “Azienda Teatro del Giglio di Lucca”);

Considerato che l'articolo 1 della richiamata l.r. n.64/1999 prevedeva che il contributo straordinario stanziato per la realizzazione delle attività liriche svolte dai teatri di tradizione della Toscana venisse finalizzato "esclusivamente al sostegno dell'orchestra "città lirica" e alla coproduzione di un'opera lirica dei teatri di tradizione per la stagione 1999"; questo a dimostrazione del fondamentale ruolo svolto da parte dell'Associazione Città Lirica Orchestra e Coro;

Considerato che:

- nel 2005 giungeva a termine l'esperienza dell'Associazione CittàLirica Orchestra e Coro, della cui attività e professionalità si erano avvalsi i teatri di Pisa, Lucca e Livorno;
- a seguito della cessazione dell'attività di detta associazione, per un certo periodo, i componenti della graduatoria del Coro furono assunti direttamente dai tre teatri, mentre il Festival Pucciniano assorbì le graduatorie gestendo direttamente al proprio interno sia l'Orchestra che il Coro.

Ricordato che nel 2007 veniva siglato un protocollo di intesa tra Regione Toscana, sindaci dei capoluoghi e presidenti delle province di ubicazione dei tre Teatri di Tradizione e l'Orchestra Regionale Toscana, atto che portava alla creazione del "Coro della Toscana", gestito direttamente dalla Fondazione Orchestra Regionale Toscana inglobando le graduatorie del personale del disciolto "CittàLirica Coro";

Considerato che:

- dal 2007 il Coro ha lavorato per due stagioni liriche dei teatri fino al 2009, quando il Teatro Verdi di Pisa, pur a fronte dei finanziamenti regionali previsti dall'accordo, decideva di non continuare ad avvalersi delle professionalità presenti in detto Coro, molte delle quali nella situazione di non poter beneficiare degli ammortizzatori sociali, per affidarsi alle prestazioni di una cooperativa autogestita e non più afferente all'Orchestra Regionale Toscana;
- dopo la scelta assunta dal Teatro "Verdi" di Pisa anche il Festival Pucciniano procedeva a mutare il sistema contrattuale del Coro, passando dal Contratto Collettivo Nazionale delle Fondazioni lirico-sinfoniche al Contratto dei Teatri Stabili, per cui i coristi che risultavano stabilizzati, con la nuova forma contrattuale venivano a trovarsi in una situazione di precarietà lavorativa; mentre anche la Fondazione Teatro "Goldoni" a sua volta apriva un bando per la formazione di un nuovo Coro sulla base di nuovi presupposti contrattuali;
- i tre Teatri di Tradizione hanno continuato ad avvalersi delle prestazioni di detta cooperativa, la quale, dopo una pausa di due anni, ha continuato a gestire l'intera programmazione degli spettacoli, determinando di fatto la caducazione del "Coro della Toscana" ormai non più in grado di competere per gli impieghi che ne avevano consentito la sopravvivenza finanziaria, fino alla dichiarazione dello stato di emergenza sanitaria avvenuta all'inizio del 2020.

Ricordato che, contestualmente ad alcuni dei passaggi sopra richiamati, la Giunta regionale:

- in data 14 dicembre 2009 sottoscriveva con i tre Teatri di Tradizione, i Comuni di Livorno, Lucca e Pisa e la Fondazione Orchestra Regionale Toscana, un protocollo di intesa, approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 novembre 2009 n. 1109, con il quale detti teatri, nella logica di una collaborazione organica e di razionalizzazione dei costi, si dichiaravano disponibili a definire un progetto produttivo coordinato per gli anni 2010-2011 che vedeva la realizzazione musicale del predetto progetto da parte della Fondazione Orchestra Regionale della Toscana;
- in data 22 marzo 2010 approvava la deliberazione n. 383 (Piano Integrato della Cultura 2008-2010 (L.R. 27/2006). Attuazione per l'annualità 2010 dei Progetti di iniziativa regionale "Sostegno alla produzione artistica degli enti di rilevanza regionale e nazionale individuati all' articolo 6 della l.r. 45/2000", "Patto per il riassetto del sistema teatrale della Toscana", "Le arti dello spettacolo e le nuove generazioni", "Qualificare la produzione di spettacolo in Toscana").

Ricordato, altresì, il protocollo di intesa sottoscritto nell'ottobre 2017 tra Regione, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro "Verdi" di Pisa, Teatro "Goldoni" di Livorno e Teatro del Giglio di Lucca, finalizzato alla messa a punto di azioni coordinate in grado di garantire un dialogo fattivo tra le varie componenti del sistema spettacolo dal vivo, partendo dalla lirica per poi estendersi ad altri settori del teatro, nell'ottica di razionalizzare i costi ed amplificare l'impatto delle rispettive produzioni e dei rispettivi cartelloni;

Considerato che:

- come testimoniano i dati forniti dalla SIAE, gli incassi per l'opera lirica rappresentano in Toscana una percentuale in crescita rispetto agli incassi complessivi dello spettacolo dal vivo in grado, fra l'altro, di attrarre un importante flusso turistico da molti paesi europei ed extra europei;
- nel corso del 2019 la situazione della lirica in Toscana presentava il seguente quadro:
numero spettacoli: 450;
ingressi: 203.419;
spesa al botteghino: 5.096.979,94;
spesa del pubblico: 5.278.934,45;
volume d'affari: 7.615.765,57;
(fonte: SIAE, Annuario dello Spettacolo 2019).

Considerato che:

- il mercato del lavoro al servizio della produzione e della messa in scena dell'opera lirica e dei concerti lirico sinfonici nel nostro territorio è anche la risultante degli investimenti messi in atto da parte della Regione al fine di formare e perfezionare i molti toscani che, con varie forme di contratto (tempo indeterminato, stagionale, autonomi), esercitano le proprie competenze nell'ambito del teatro musicale;
- in relazione alla vicenda delle maestranze di "CittàLirica Orchestra e Coro", richiamata in narrativa, si rende necessario un intervento regionale in grado di tutelare le professionalità dei singoli coristi del progetto "CittàLirica" non ancora stabilizzati presso i vari soggetti del sistema dello spettacolo dal vivo, anche al fine di evitare l'ulteriore diffondersi di modalità organizzative e forme contrattuali tendenti ad accentuare l'estrema precarizzazione dei rapporti di lavoro già di per sé connotati dalla temporaneità.

Impegna
la Giunta regionale

ad intraprendere, in sinergia con i Teatri di Tradizione della Toscana, la Fondazione lirico sinfonica del Maggio Musicale Fiorentino, il Festival Pucciniano di Torre del Lago, e l'Orchestra Regionale della Toscana le opportune iniziative volte a esaminare e valutare le possibilità di tutela e valorizzazione del patrimonio delle singole professionalità che operano nel sistema dello spettacolo dal vivo, con particolare riferimento alla maestranze già appartenenti al Progetto "CittàLirica Orchestra e Coro".

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo